

DOPO I DISGUIDI INFORMATICI

Ricetta elettronica farmacisti al lavoro per risolvere

VENEZIA

Rispetto ai disguidi informatici legati al sistema di lettura delle ricette elettroniche da parte delle farmacie, potrebbe esserci speranza di vedere il problema risolto a breve. Lo dice Andrea Bellon, presidente di Federfarma Venezia, che spiega come dopo i mesi difficili dell'estate, in cui il sistema andava in tilt ogni due per tre anche per molte ore, adesso la situazione sembrerebbe essere migliorata. «Da anni ne parliamo con Azienda Zero», spiega, «che insieme alla Regione si è impegnata per rinforzare la rete informatica a supporto del sistema, per evitare che questo non accada più».

Non sempre, però, il guaio riguarda la parte regionale. Una ricetta, infatti, prima di finire sul computer del farmacista, passa da un server ministeriale e solo in un secondo momento viene immessa in quello regionale. Capita, quindi, che il suo blocco avvenga a monte. Questo può comportare la sparizione della prescrizione, obbligando i cittadini a recarsi dal medico per rifare la ricetta. «Le ricette dematerializzate sono un'ottima cosa, per tutti», commenta Laura Persinotto, titolare della farmacia ai Santi Apostoli, «ma quando il sistema va in tilt i disagi non sono pochi».

Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei medici, sottolinea l'importanza di avere linee internet adeguate e server aggiornati. «Quando si parla di telemedicina e di evoluzione tecnologica in ambito medico, bisogna sempre pensare che alla base servono gli strumenti giusti. Una volta che si hanno quelli, si viaggia», conclude. —

M. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

